



STERN

04.09.2025

Quanto c'è ancora della DDR in lei, Heidi Reichinnek?

La leader del gruppo parlamentare Die Linke parla delle sue origini nella Germania orientale, della nazionalizzazione delle grandi aziende e di ciò di cui discute con gli elettori dell'AfD.



Intervista: Martin Debes e Miriam Hollstein

Signora Reichinnek, le piacciono i topi nudisti?

Certo! Nel nostro zoo di Osnabrück ce ne sono alcuni. Mi piace guardarli.

Ed è per questo che usa questo animale per uno dei suoi adesivi pubblicitari?

Sono a favore della body positivity. Ciò significa che tutti sono belli, quindi ovviamente anche i topi nudisti. È un animale molto carino. E ha un vantaggio: i topi nudisti hanno una ridotta sensibilità al dolore.

Oh, non lo sapevo. Interessante. I politici devono essere così: con una ridotta sensibilità al dolore?

Questo vale per tutti coloro che hanno a che fare con la politica, soprattutto le donne. È davvero incredibile quanti attacchi ci siano. Insulti, umiliazioni, svalutazioni dell'intelligenza o dell'aspetto fisico. A questo si aggiungono allusioni sessuali molto esplicite o minacce del tipo: "Spero che qualcuno ti incontri mentre torni a casa...".

Riceve anche minacce di morte?

Ricevo tutto ciò che si può immaginare. Mi considero abbastanza forte, ma senza il mio team non riuscirei a sopportarlo.

Ha ricevuto molte critiche quando, durante la trasmissione "Markus Lanz" della ZDF, non è riuscita a rispondere a domande concrete sulla politica abitativa, un tema centrale della sinistra, e ha invece detto di avere l'emicrania.

Il mio errore è stato quello di partecipare al programma quel giorno. Avevo una forte emicrania e ho dovuto prendere dei farmaci per sopportarla. Poi è arrivata la domanda... su quanti appartamenti in affitto ci sono in Germania. Ho risposto che al momento non conoscevo il numero, ma che non era rilevante per l'argomento. Si trattava del tetto massimo degli affitti. Erano domande scolastiche per mettermi in imbarazzo.

Ne è seguita una vera e propria tempesta mediatica a causa della sua ignoranza, e molti hanno percepito l'emicrania come una scusa.

Non è ignoranza non avere sempre a disposizione ogni minimo dettaglio, soprattutto quando non si sta bene. Se ci si mette, chiunque può essere messo in imbarazzo con domande dettagliate. A parte questo, ho ricevuto anche molte reazioni positive per aver affrontato apertamente la mia condizione, perché si tratta di una malattia che colpisce molte persone, soprattutto donne. E molti hanno ritenuto inappropriato il comportamento del moderatore.

Una delle vostre richieste in materia di politica abitativa è quella di nazionalizzare tutte le società immobiliari con più di 3000 appartamenti. Secondo il programma politico, la sinistra vuole "superare il sistema di sfruttamento capitalistico". Perché non dite: vogliamo nazionalizzare tutto?

Noi ci impegniamo per un socialismo democratico. Per un'utopia che possiamo raggiungere a piccoli passi. E un primo passo in questa direzione sarebbe quello di riportare i servizi pubblici nelle mani dello Stato. Alloggi, trasporti, sanità, istruzione. E vogliamo ridistribuire la ricchezza. Invece di limitarsi a gestire la miseria. Questo non funziona con qualche piccola correzione. Quindi socialismo.

In passato non ha funzionato proprio bene, vero?

Beh, quello che c'era nella DDR non era socialismo. Non come lo intende il mio partito. Non ci riferiamo solo alla DDR. Ci riferiamo a tutti i tentativi socialisti, compresi quelli del cosiddetto socialismo democratico. Ripeto: vogliamo cambiare il sistema economico, non rovesciare il sistema politico. Altri partiti come l'AfD vogliono abolire la democrazia! Nel suo programma, l'AfD, come Die Linke, si dichiara a favore della democrazia. In un programma si può scrivere di tutto. Ci sono prove più che sufficienti che l'AfD lavora contro il nostro ordine liberale democratico, come dimostra anche la classificazione da parte dell'Ufficio federale per la protezione della Costituzione. Noi siamo saldamente ancorati alla Costituzione. Il nostro obiettivo è un socialismo democratico e lo ripeto continuamente: il capitalismo non è protetto dalla Costituzione.

Laddove la sinistra ha governato o governa ancora, non si intravede alcuna tendenza verso il socialismo. Non è una contraddizione?

Noi cerchiamo di raggiungere ciò che è realizzabile in un determinato momento, per quanto piccoli possano essere i passi. Per questo abbiamo assunto responsabilità di governo in Turingia e a Berlino. E per questo governiamo in Meclemburgo-Pomerania Anteriore e a Brema.

I due governi regionali hanno votato nel Bundesrat a favore della modifica della Costituzione che consente spese militari illimitate. Non è una contraddizione?

Sì, lo è. Posso in parte comprendere le argomentazioni dei compagni e delle compagne nei governi, ma personalmente avrei preso una decisione diversa. Il fondo speciale con miliardi di investimenti anche per i Länder era disponibile solo in un pacchetto che includeva le spese militari.

Il Paese prima di tutto: è stato sbagliato?

Il fatto che l'Unione e l'SPD abbiano collegato le due cose dimostra che sapevano bene che solo così avrebbero potuto ottenere l'approvazione, non solo dei nostri Länder. La situazione finanziaria dei comuni è molto difficile. E come ex politica comunale posso anche capirlo. Ma il prezzo da pagare – l'armamento illimitato – era a mio avviso troppo alto. Ci lavoreremo su. La prossima volta non potrà andare di nuovo così.

È una minaccia?

Niente affatto. Dobbiamo comunicare meglio tra noi per trovare una strada comune. Non siamo certo l'unico partito con prospettive diverse a livello federale e regionale.

La coalizione sta pianificando una riforma fondamentale del freno all'indebitamento e per ottenere la maggioranza dei due terzi ha bisogno dei vostri voti. Siete disposti a dialogare?

Non dovete porre questa domanda a me, ma a Friedrich Merz o Jens Spahn. Abbiamo sempre segnalato che lo siamo. È ovvio che la commissione incaricata di esaminare la questione è stata istituita solo su pressione dell'SPD, ma l'Unione non ha alcun interesse a ottenere un risultato.

Non ci sarà alcuna riforma?

Finora non vedo alcun segno che l'Unione abbia un serio interesse né ai colloqui né a una vera riforma.

Quando si tratterà di eleggere i giudici costituzionali, la sinistra negherà il proprio voto ai candidati della coalizione?

Se qualcuno ha negato il voto alla candidata della coalizione Frauke Brosius-Gersdorf, quello è stato il gruppo parlamentare dell'Unione. Solo per questo motivo è stata annullata l'elezione, che peraltro era stata preparata molto male. Perché la coalizione ha bisogno, oltre che dei Verdi, anche dei nostri voti per ottenere la maggioranza dei due terzi... ...se non vuole dipendere dall'AfD.

Esatto.

Ma la leadership dell'Unione non ha mai parlato con noi. Ha semplicemente pensato: ok, la sinistra non vuole che un giudice venga eletto con i voti dell'AfD. Quindi parteciperanno.

E voi non lo farete?

L'approccio della CDU e della CSU è una vera e propria sfacciataggine. La normale procedura democratica sarebbe quella di discutere i candidati alla carica di giudice per formare delle maggioranze. L'Unione si rifiuta di farlo. In sostanza, si tratta di una questione centrale per il futuro del Paese: la CDU deve decidere dove vuole andare.

Punta a un futuro governo di minoranza con l'aiuto dell'AfD o vuole collaborare con tutti i democratici, anche su questioni scomode?

La CDU deve rispondere a questa domanda e porre fine all'ipocrisia.

Cosa intende dire?

Mi riferisco, tra l'altro, al suo doppio standard in materia di incompatibilità. In Turingia e Sassonia, la CDU collabora con la sinistra, mentre a livello federale ci mette nello stesso angolo dell'AfD e fa finta che non si possa dialogare con noi. Dovrebbe essere chiaro a tutti: una democrazia non sopravvive alla partecipazione al potere di estremisti di destra come l'AfD, quindi tutti i democratici devono collaborare.

Lei dice che l'Unione deve decidere dove vuole andare. Noi ci chiediamo: dove vuole andare la sinistra?

Prendiamo ad esempio l'Ucraina: da un lato, il Paese attaccato deve potersi difendere. Dall'altro, voi siete contrari alla fornitura di armi.

All'interno del partito abbiamo discusso a lungo e abbiamo trovato una linea comune. Vogliamo che la Germania accolga i disertori russi, sostenga l'opposizione russa e confischi i beni degli oligarchi russi. Parallelamente, ci concentriamo sulla diplomazia, coinvolgendo la Cina. Gli attuali sviluppi dimostrano che l'UE ha seguito la strategia sbagliata e ora sta cercando disperatamente di sedersi al tavolo dei negoziati con Trump e Putin.

E se Vladimir Putin, come molti sostengono, sta solo prendendo tempo con Trump, con cosa potrà difendersi l'Ucraina?

Questa guerra dura ormai da tre anni e mezzo. È chiaro da tempo che né la Russia né l'Ucraina possono vincerla. Pertanto è positivo che finalmente si stiano compiendo passi verso una soluzione diplomatica. Anche se sono piccoli.

Lo dice anche agli ucraini? Ha mai visitato il Paese in guerra?

No. Ma Dietmar Bartsch e Gerhard Trabert ci sono stati. Entrambi non solo hanno portato in Ucraina un apparecchio per trapianti di pelle di cui c'era urgente bisogno, ma ci hanno anche raccontato in modo impressionante le loro esperienze. Anche Sören Pellmann aveva in programma di recarsi in Ucraina, io volevo andare in Israele e Palestina. All'epoca non è stato possibile a causa dell'escalation.

Forse nemmeno lei sarebbe stata il benvenuto in Israele. L'ultimo congresso del partito Die Linke ha approvato la Dichiarazione di Gerusalemme, che legittima il boicottaggio dei prodotti provenienti da Israele.

Questa è la sua interpretazione. La dichiarazione significa solo che il movimento di boicottaggio BDS non è automaticamente considerato antisemita. Noi non sosteniamo il BDS. Personalmente, sono contrario ai boicottaggi in linea di principio.

In ogni caso, questo non la libera dal sospetto di tollerare l'antisemitismo nel suo partito.

Lo respingo. L'antisemitismo esiste in questa società, e quindi esiste anche nella sinistra. Ma noi non lo tolleriamo. Riconosciamo il diritto all'esistenza di Israele, condanniamo gli atti terroristici di Hamas e chiediamo il rilascio di tutti gli ostaggi. E chiediamo la fine della guerra a Gaza, contraria al diritto internazionale, e la fine dell'occupazione e della costruzione illegale di insediamenti. Alla fine di un

processo di pace deve esserci una soluzione equa basata su due Stati. Questa è nient'altro che la linea del partito.

E se un membro del comitato esecutivo federale pubblica in rete una mappa in cui la Palestina include chiaramente anche Israele?

Allora questo contraddice questa linea. E lo abbiamo detto molto chiaramente.

Signora Reichinnek, lei è originaria della Sassonia-Anhalt e vive in Bassa Sassonia. È una Ossi, una Wessi o una Wossi?

Sono una Ossi. La Germania orientale mi ha plasmata.

Quanto le dispiace che l'AfD si presenti come il nuovo partito dell'Est?

Per niente, perché non è vero. Mi addolora che così tanti tedeschi dell'Est ripongano la loro fiducia nell'AfD, anche se questo partito persegue chiaramente una politica contraria ai loro interessi. Lo dico chiaramente: noi siamo l'unico partito dell'Est. Perché al di là della propaganda e del populismo, noi denunciavamo la situazione particolare dei tedeschi dell'Est e elaboriamo anche proposte di soluzione.

È passato molto tempo. Ormai, nella struttura dei vostri membri, siete un partito dell'Ovest che ha subito un crollo nelle elezioni regionali dell'Est.

Noi siamo un partito che rappresenta tutta la Germania, con due presidenti di frazione del Bundestag dell'Est, che nei sondaggi sta nuovamente ottenendo risultati nettamente migliori. È vero: La Linke ha perso di vista l'Est per un certo periodo. Proprio in vista delle elezioni regionali in Sassonia-Anhalt e Meclemburgo-Pomerania Anteriore del prossimo anno, abbiamo bisogno di concentrarci nuovamente sull'Est.

Alle elezioni federali in Sassonia-Anhalt, oltre il 37% ha votato per l'AfD. Ne conosce alcuni?

Certo. Li incontro alle porte di casa e agli stand informativi.

E parla con loro?

Sì, assolutamente. Questo è il mio obiettivo: parlare, convincere, persuadere. Credo fermamente che molti elettori dell'AfD possano essere riconquistati. Molti non sanno nemmeno cosa significhi per loro il programma dell'AfD. Se Alice Weidel vuole abolire il supplemento di solidarietà, questo andrà a vantaggio solo del dieci per cento più ricco. Se l'AfD è contraria a un salario minimo di 15 euro, ciò danneggerà soprattutto la Germania orientale, perché qui i salari sono notevolmente più bassi.

Quanto c'è ancora di DDR in lei?

La DDR è sul mio certificato di nascita. Per il resto, ho portato con me alcune cose, come ad esempio il diverso modo di relazionarsi tra uomini e donne.

I suoi genitori lavoravano entrambi nella DDR, ma non sono mai stati membri del SED, bensì della Chiesa. Quanto spesso discutete di argomenti politici?

Quasi mai. I miei genitori mi sostengono come hanno sempre fatto. Condividono molte delle richieste della sinistra. Ma dicono anche che la DDR non ha funzionato. Non la rievocano. E nemmeno noi.

Cosa ne pensano i suoi genitori dei suoi tatuaggi?

Ci convivono, ma il loro entusiasmo è limitato.

Qual è il prossimo tatuaggio che ha in programma?

Una pila di libri, perché mi piace molto leggere. E una iena. Anche lei è un bellissimo animale.

Grazie mille, signora Reichinnek, per questa intervista.